

«Per la cura della casa comune»

Un ostello ecologico
con i beni confiscati
alla 'ndrangheta

LORENA CRISAFULLI

A PAGINA 8

Un ostello ecologico con i beni confiscati alla 'ndrangheta

Insieme con l'ambiente rinasce la Locride

di LORENA CRISAFULLI

Sembra un ostello come tanti eppure ha qualcosa che lo distingue dagli altri, non solo perché si tratta di un modello ecosostenibile al 100 per cento ma anche perché è un bene confiscato nel 2005 alla 'ndrangheta, connubio di fattori che rende l'ostello "Locride" un esempio di virtuosa e duplice riconversione. A gestire la struttura ricettiva, nell'ambito di un piano sostenuto dalle fondazioni "Con Il Sud" e "Peppino Vismara", è GOEL, gruppo cooperativo di imprese sociali e aziende agricole da anni in lotta contro la criminalità organizzata.

«Nell'aprile 2016, dopo aver ristrutturato l'immobile finanziato con i fondi del PON Sicurezza, il Comune di Locri ha indetto una gara per la sua assegnazione ma, nello sconcerto generale, pur essendo gratuita non si è presentato nessuno», racconta il presi-

dente e fondatore di GOEL, Vincenzo Linarello. «Noi non avevamo partecipato per lasciare che il bene potesse essere assegnato ad altre cooperative. La logica sulla quale ci basiamo è quella di non sottometterci mai agli altri e di creare una rete di cooperazione in cui ognuno fa la propria parte senza ostacolarsi. Era incredibile che quell'appello fosse rimasto inascoltato, c'erano diverse agevolazioni anche a livello fiscale per chi si fosse aggiudicato il bando, ma la paura aveva prevalso sull'opportunità. Così il 27 ottobre 2016 quando il Comune ha riproposto il bando, ci siamo fatti avanti noi e lo abbiamo vinto», racconta Linarello.

L'ostello, situato a 1600 metri dalla costa ionica, si trova in un'area segnata da profonde fratture legate al sistema di controllo sul territorio da parte della 'ndrangheta e GOEL, con le sue cinquanta diverse realtà in tutta la Calabria, si adopera per fornire valide alternative alla disoccupazione e all'affiliazione

mafiosa, attraverso un'economia positiva ispirata ai principi di legalità, sostegno sociale e rafforzamento dell'imprenditoria locale.

«Il gruppo GOEL è nato nel 2003 per dare un'occasione a questa terra, far fiorire il deserto e dimostrare che l'etica non è soltanto giusta ma anche efficace poiché, mediante la realizzazione di progetti mirati, può innescare un processo di sviluppo in molti settori: dal turismo alla sanità, dall'agroalimentare al sociale. Ciò dimostra che quando le azioni sono etiche e si basano sulla sostenibilità socio-ambientale, anche l'aspetto economico può beneficiarne», fa notare Linarello. Tuttavia, l'opera di contrasto alla malavita da parte di GOEL, attiva anche nel favorire l'inserimento occupazionale di categorie socialmente più deboli come ex detenuti, disabili e minori svantaggiati, ha innescato diverse azioni ritorsive e intimidatorie ai suoi danni.

«Sembrava che tutto fosse

andato per il meglio fino a quando, a soli dieci giorni dall'assegnazione dell'ostello, abbiamo subito un sabotaggio dell'impianto idrico, chiaro avvertimento della 'ndrangheta – ricorda Linarello –. Ma non ci siamo lasciati intimorire e abbiamo deciso di reagire in modo insolito, quasi provocatorio, organizzando una "Festa della Ripartenza", ovvero un evento in cui abbiamo richiamato media e cittadinanza attorno alla vittima colpita. Questo tipo di reazione ha innescato un meccanismo a catena di solidarietà che ha prodotto altri effetti positivi, riuscendo addirittura a risanare le perdite. Volevamo dare il messaggio che più ci avrebbero colpiti più ci avrebbero dato una mano e – aggiunge ancora Linarello – dalla terza Festa della Ripartenza in poi non abbiamo più subito danneggiamenti».

Nell'ottica di ribadire questa dinamica di opposizione alle logiche criminali, nel 2017, GOEL ha chiesto al Comune di Locri di ribattezzare l'ostello "Locride", termine che a quell'area fa riferimento, per avviare una radicale trasformazione a partire dalla stessa denominazione e fare di questo bene confiscato un emblema di legalità. Nel 2020 la struttura ricettiva, composta da quindici camere triple con bagno privato, è stata inserita anche nel progetto "Legalitour" dal MIUR e dalla Commissione parlamentare antimafia, con l'intento di accogliere studenti provenienti dalle scuole superiori del Centro-Nord d'Italia. Un'ulteriore svolta in questo percorso di riscatto territoriale si compie a settembre dello scorso anno quando l'immo-

bile, già dotato di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, completa la sua riconversione in un modello green-oriented.

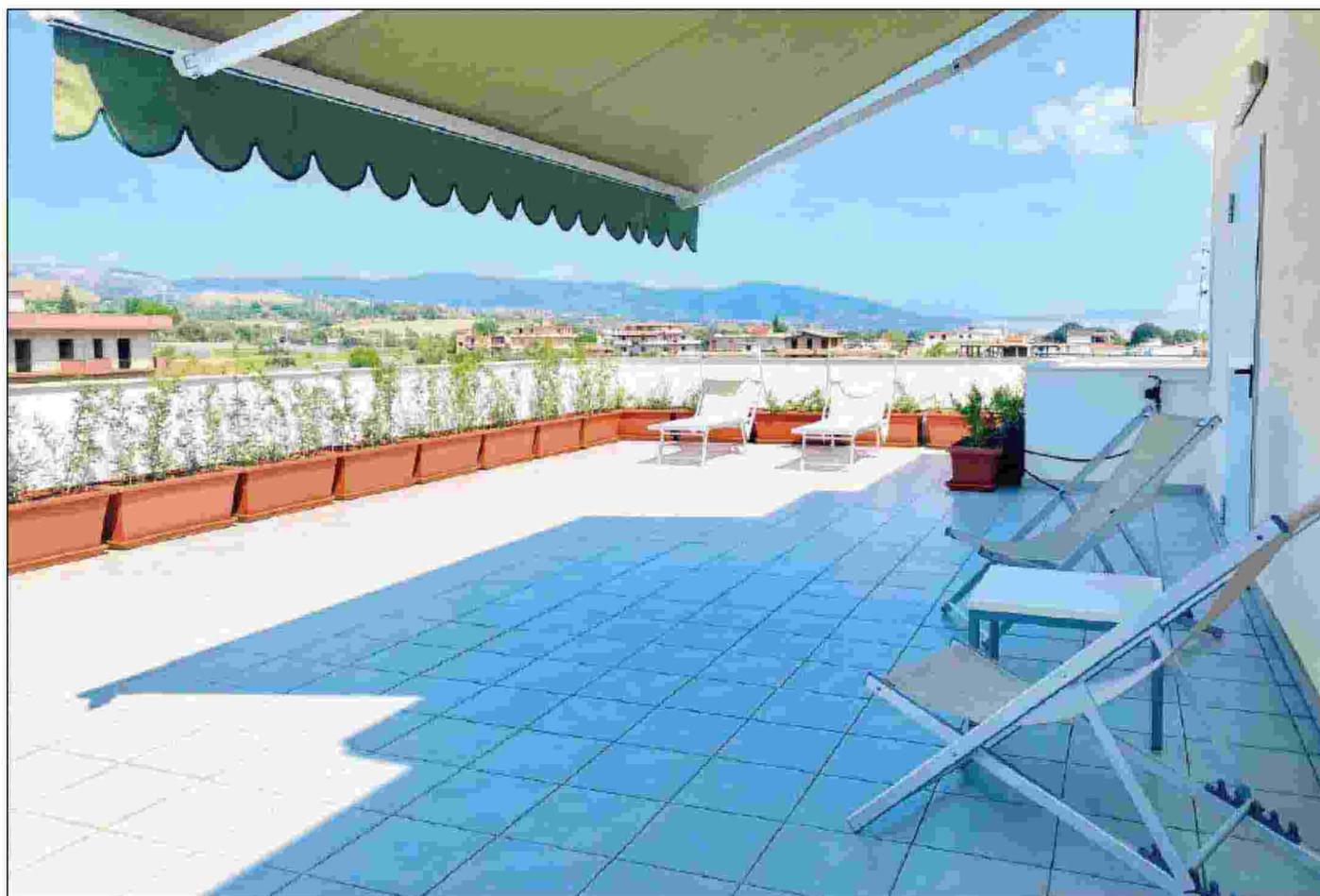
«Abbiamo installato un impianto solare termico per garantire acqua calda riducendo consumi ed emissioni e vetri coibentati per assicurare l'isolamento termico. Sono stati predisposti diversi sensori di prossimità in tutti gli spazi comuni in maniera tale da rilevare la presenza di persone e spegnere automaticamente le luci, che sono tutte a led per contenere il consumo di elettricità – aggiunge il presidente di GOEL –. Nei bagni abbiamo predisposto asciugamani a lame d'aria e riduttori di flusso sui rubinetti che consentono di risparmiare fino al 50 per cento d'acqua. Non usiamo né bottiglie né bicchieri di plastica, forniamo caraffe in vetro che è possibile riempire gratuitamente di acqua naturalizzata fredda, liscia e gasata. Carta igienica, tovaglioli e carta da cucina sono realizzati con materiale riciclato o fibre di cellulosa rigenerata, le stoviglie sono compostabili – prosegue Linarello –. In tutti i piani abbiamo posizionato contenitori per la raccolta differenziata facilmente accessibili e in chiave *paperless* sono stati eliminati materiali informativi cartacei. Nelle camere, infatti, è presente una Android Box collegata al televisore da cui è possibile scaricare un QRcode per avere direttamente sul cellulare le informazioni relative ai nostri servizi».

Tutti i detersivi utilizzati nell'eco-ostello sono certificati Ecolabel e provengono da una cooperativa sociale che

sviluppa prodotti a partire da oli esausti. «Il nostro distributore automatico offre solo cibo biologico e la colazione è a chilometri zero con marmellate, succhi e altri prodotti etichettati Goel Bio». Questo brand è nato nel 2009 allo scopo di aiutare gli agricoltori vittime di minacce e intimidazioni da parte della 'ndrangheta e rappresenta oggi un'esperienza concreta della vocazione ecologica e di sostegno all'imprenditoria calabrese da parte del gruppo cooperativo guidato da Linarello. «Abbiamo riunito sotto questo marchio tutte le aziende colpite dalla malavita che hanno avuto il coraggio di ribellarsi – racconta il fondatore di Goel –. Abbiamo ricostruito l'intera filiera rendendola ecosostenibile e adottando protocolli biologici, ci siamo dotati di centri di trasformazione e di una nostra struttura commerciale, bypassando grossisti e intermediari che facevano lievitare il prezzo. Adesso sono gli stessi produttori a stabilire il costo degli agrumi che, dai cinque centesimi al chilo richiesti in passato, un importo che negava l'equa remunerazione del prodotto e del lavoro nei campi, oggi vengono pagati cinquanta centesimi al chilogrammo. Le aziende di GOEL Bio, in tutto trentuno, hanno anche aderito a un "Protocollo Etico" che bandisce il lavoro illegale e il caporalato», conclude Linarello.

Contrasto alla criminalità, sostenibilità ambientale, innovazione, supporto alle categorie socialmente svantaggiate, fanno della comunità GOEL, e di riflesso anche dell'eco-ostello "Locride", un esempio tangibile di come sia possibile

innescare realtà virtuose a partire da modelli economici sostenibili in grado di creare sviluppo anche nei territori più complessi.



093688